

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e dintorni: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 12 Gennaio

## MAI

Vix eadem clamat adhuc.  
Parole di Leone XIII.

Così lontano da ogni religione rivelata, io dovrei essere riconoscente a papa Leone assai più di quanti cattolici vivono all'ombra della Chiesa di Roma. Con sillaba decisiva questo Papa è venuto a darmi ragione, e a dimostrare che qualche idealista una o due volte nella vita si accosta alla pratica meglio de' bilanciatori degli affari pubblici. Mentre questi valentissimi, pieno il petto di carità patria e di timore di Dio, con ogni industria di sermoni, di concessioni e di equivoci magnificavano i benefici della conciliazione, e l'intelletto ispiratamente politico di Leone XIII e la riverenza del vecchio e del nuovo mondo per le somme chiavi, il Papa con parola affiata ha troncato gli entusiasmi, ha stampato un *mai* rovente sulle loro fronti ed ha significato che nessuno deve papeggiare più di lui. Egli sa ciò che la Chiesa deve pensare, volere e fare, e non ha bisogno, egli Papa, che il tale o tale altro laureato in politica italo-clericale versi sul capo del Pontefice i carismi dello Spirito Santo.

A posto ciascuno. Il Papa è Papa. Egli è il vicario del Maestro ed ei sa che la secolare tradizione in una grande istituzione si fa diritto, e che il diritto del Papa è di essere re. Ei sa che chi tocca la corona del Papa è usurpatore, e complice una nazione se reclama per sua capitale la sede del papato. Forse il tempo limerà le ragioni del Vaticano, ma non tocca al Papa smentirsi, nè debbono smentirlo consiglieri non interrogati da lui.

MAI dunque, schietta traduzione del *non possumus*. MAI, e se lo portino sul viso le anime spasmanti tra il Quirinale e il Vaticano e non tornino a tirar dalla luna certe ubbie conciliatrici, mentre lo Stato italiano deve pensare molto ai casi suoi e non può aver tempo di correre dietro ad assurdi che non dovevano nemmeno per un'ora occupare uomini politici italiani.

I giornali clericali dicono: Non era da uomo di Stato giovare di una gran forza qual'è il pontificato romano?

Via, non facciamo castelline! Uomo di Stato è chi pensa e adopera mezzi proporzionati ai fini dello Stato: non s'indugia un minuto su' mezzi impossibili, e si abbandona al vaniloquio dei politici. Nella sintesi dell'uomo di Stato italiano, la Chiesa, oggi può essere un termine di tolleranza non di conciliazione.

Il danno non era già nella conciliazione, preveduta impossibile anche dai più accorti; ma dal bisbigliarla e tentarla solamente derivava a noi una lenta invasione clericale, funesta ad ogni germe

di vita italiana. E questo danno io volli cessare colla mia interpellanza, ed oggi il Governo può essersi accorto quanto sia stato opportuno determinare sin da quel giorno la sua politica ecclesiastica innanzi all'Italia ed all'Europa.

Ora, dopo l'ultima parola del Papa, è vana ogni discussione dottrinale: il fatto ha chiaramente definito da che parte stava la ragione, ed a noi non resta che derivar da questo fatto gli effetti politici più vicini.

A rilevar la cosa dal lato più umile, notiamo che questa collera del Papa è gran ventura per l'on. Crispi. Quella unanimità di voti e di ossequio gli creava attorno la palude; questo *mai* del Vaticano lo restituisce al mare, giacchè mare grosso è oggi lo Stato, e pochi timonieri sanno navigarlo.

La politica ecclesiastica del presente Governo si è venuta accentuando gradualmente, fin dove ha potuto fissare questa linea discrezionale. Nella risposta del Crispi alla mia interpellanza c'era la circospezione del nuovo arrivato che spia le mosse del nemico. Nel discorso a Torino, sentitesi maggiori l'autorità e la responsabilità, e fatto avvisato dalla circolare Rampolla, ebbe parole più recise sulla politica ecclesiastica. Ai due discorsi succedettero due fatti: lo scioglimento del Consiglio Municipale di Genova, e la rimozione del sindaco di Roma. A questo punto non gli resta che interpretare il secondo *non possumus* del papato.

Il *giammai* dei pontefici non può somigliare a quello di un ministro francese, che gittava la parola incauta in ossequio alla politica imperiale. Il diniego de' papi deriva dall'istituzione che rappresentano; ma quanto al metodo, quello del Papa presente differisce da quello del predecessore. Il *non possumus* di Pio IX implicava astensione, cioè nè elettori, nè eletti; il *mai* di Papa Leone significa lotta, cioè elettori ed eletti.

Il metodo è altro, e il Governo è messo sull'avviso e l'avviso è grave. Il Governo ne ritrae il beneficio di delineare una divisione di partiti più rispondenti alla realtà; ma deve fronteggiare un nemico numeroso, disciplinato e pericoloso, dai Municipii sino al Parlamento.

Sia pure quanta si voglia questa lotta, un Governo liberale e di polso sicuro ha in mano la vittoria; perchè il paese ha bisogno di un soffio animatore, ed i clericali sono uomini di fede scarsa e di quelle mezze coscienze tanto audaci di fronte ai deboli quanto sommesse e timide innanzi al forte. La nuova arroganza dei chierici e seguaci, e la recrudescenza gesuitica in ogni parte d'Italia è morbo imputabile meno al valore o all'accorgimento del prete che alla politica incerta o maligna ed agli esempi tristi dei liberali.

Cominciare una lotta contro i preti come si è cominciata la cam-

pagna d'Africa significa crearsi guai in casa e fuori. Bisogna — arrivate dove sono le cose — che il Governo vi si prepari con quella politica che rialza la fiducia nazionale e disarmi il nemico.

Le savie leggi sono gran che, ma più delle leggi è il metodo di governo. La riforma municipale e provinciale darà effetti buoni, se i prefetti non corromperanno le amministrazioni o con l'intrusione o con la indolenza. La riforma del codice penale resterà inavvertita, se l'amministrazione della giustizia non sia liberata da certe influenze che ci fecero dubitosi della legge.

Sia meno tormentoso il sistema tributario, divenuto tirannia fiscale, che numera i pensieri e i passi e non ode i sospiri dei lavoratori. Sia raccomandato meno zelo alla polizia ed ai salvatori delle istituzioni, facendo intendere che le istituzioni sono giudicate dagli effetti: se buoni, mettono radici; e se cattivi, oh!... le smanie delle prefetture e gli strilli della stampa salvatrice non aggiungono ad esse una mezz'ora di vita.

Ma la scuola; innanzi tutto; la scuola, soprattutto; occhio alla scuola, pensiero; anima, opera alla scuola. Per ogni altro paese la scuola è cura di Governo; per l'Italia è fondamento di Governo. Ma qui appunto siamo ancora troppo lontani da ciò che l'insegnamento dovrebbe essere in Italia, e qui occorre che una politica illuminata faccia intendere come si prepari una lotta senza alterare in alcuna parte la sincerità del Vero.

Se alle armi morali altre armi non possiamo opporre che le morali, se al dogma non abbiamo da opporre che la scienza, provvediamo che mentre altri ci scomunicano dalle chiese, la scuola sia nostra, sia italiana.

Se il prete occupa chiesa e scuola, noi restiamo inermi. Lo intendano que' deputati, senatori e ministri che mandano i figli a scuole di frati, e lo intenda il signor ministro dell'istruzione che li ha ridotti a così misero bisogno.

Non è una digressione, è il mio vecchio tema, è il sostrato di questo articolo: se lo Stato vuol guerra contro il nemico più nero dell'abissino, si accampi nella scuola.

Onorevole presidente de' ministri, il prete non vi darà più tregua: egli ha la virtù di non odiare mai a metà: è lungo nei riti, nelle memorie, negli odi: non si può rispondere a lui con parola accesa e con mezza opera: e chi si mette di fronte a lui deve sentirsi uomo intero, deve avere occhio alla scuola dove si forma l'anima civitatis!

Se ne vanterà la politica estera, che è quella de' fatti compiuti; poichè si è visto che tanto crescevano di fuori le blandizie al Vaticano, quanto la nostra condiscendenza.

Gli Stati stranieri sono bene a che tenersi, quando uomini sicuri dicano loro coi fatti esser chiusa da dieciotto anni una questione romana, e sanno meglio che tra le amicizie utili e le benedizioni conviene scegliere le prime.

Giovanni Bovio.

## Notizie d'Africa

Massaua, 11. — Secondo notizie recenti, il Negus si trova sempre ad Axsum ove celebrerà il Natale. San Marzano ricevette il maggiore Piano.

Massaua, 11. — Notizie private recano che si trovano a Gura 25000 Galla, tutti a cavallo, comandati da Misao, conosciuto presso i mussulmani di Massaua sotto il nome di Mahomed Ali.

Questa cavalleria è seguita da 30 oppure da 40 mila fanti.

Il Negus trovasi in Adua. Gli abissini di Ghinda si occupano a tagliare gli alberi che fiancheggiano la strada di Ailet allo scopo di impedire una sorpresa.

Gli assaortini di Ghinda sono preoccupati delle masse degli abissini.

Massaua, 11. — Il San Gottardo della Società Dufour Bruzzo parte oggi per Napoli.

## Il Senato in alta Corte di Giustizia

L'autorità giudiziaria ha comunicato alla Presidenza del Senato l'accusa mossa contro gli scandali commessi a Novara dal senatore Pissavini.

L'on. Farini, quindi, come Presidente del Senato, ha dato le disposizioni prescritte dal Regolamento giudiziario per la convocazione del Senato in Alta Corte di Giustizia.

Ecco, sul proposito, con quali criteri vengono date tali disposizioni:

L'articolo primo del suddetto Regolamento per tale convocazione stabilisce che quando si promuove un procedimento penale, dinanzi al Senato, in applicazione degli articoli 36 e 37 dello Statuto il Senato — riunito dal suo Presidente in Comitato segreto — riceva comunicazione del Reale Decreto, menzionato nell'art. 36, pronunziando successivamente ordinanza con la quale dichiara essersi costituita in Alta Corte di Giustizia.

Occorrendo, quindi, si nomina la Commissione per l'istruttoria — composta dal Presidente del Senato e di sei senatori — e ciò in base all'articolo 3° del Regolamento stesso, il quale è così concepito:

« Art. 3. — Pervenendo al Senato una comunicazione di Governo, oppure una querela o, altrimenti, una denuncia contro uno dei suoi membri, il Presidente del Senato dichiara con ordinanza che il Senato si costituisca in Alta Corte di Giustizia, in virtù dell'art. 37 dello Statuto; quindi procede come Presidente di Alta Corte di Giustizia alla nomina d'una Commissione, composta di sei senatori dei quali egli resta a capo. »

In base ai suddetti articoli, il Presidente del Senato, ha nominata la Commissione per l'istruttoria.

Essa è composta dei senatori Ghiglieri, Cesala, Ferraris, Mezzacapo, Majorana-Calatabiano, Canonico, e presieduta dal senatore Farini.

Tale Commissione — alla quale vennero rimessi gli atti e i documenti pervenuti al Senato — ha già tenuto la prima riunione.

Ecco gli articoli 36 e 37 dello Statuto fondamentale del Regno, cui si riferisce il dispaccio più sopra:

Art. 36. — Il Senato è costituito in Alta Corte di Giustizia con decreto del Re per giudicare dei crimini di alto tradimento, e di attentato alla sicurezza dello Stato, e per giudicare i Ministri, accusati dalla Camera dei deputati.

In questi casi il Senato non è corpo politico. Esso non può occuparsi se non degli affari giudiziari per cui fu convocato sotto pena di nullità.

Art. 37. — Fuori del caso di flagrante delitto, niun senatore può essere arrestato se non in forza di un ordine del Senato. Esso è solo competente per giudicare dei reati imputati ai suoi membri.

## Corriere Veneto

DA DOLO

9 gennaio.

(x). La cerimonia, oggi compiutasi nella sala del nostro Consiglio Comunale per la ricorrenza del decimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, è riuscita splendida e ad un tempo commovente.

Alla commemorazione affidata al corpo insegnante ed agli allievi delle scuole elementari assistevano le autorità civili giudiziarie e politiche del paese le quali con l'intervento loro aggiunsero solennità alla patriottica funzione. — L'Associazione dei Reduci e quella dei Liberali Democratici assistettero colle loro bandiere, con grande meraviglia, pare, di certo segretario d'un Comune del nostro Distretto che in occasione della dimostrazione del 20 settembre, mandava le sue dimissioni di socio dei Reduci pretestando che la Società non era altro che un covo di spiriti rivoluzionari e turbolenti!

Viste corte! Che colpo d'occhio, bisognerebbe esclamare, ha questo signor segretario, se non si sapesse che l'atto suo non fu altro che un omaggio reso alla volontà di moderati di qui, intolleranti di associazioni che arrestano le loro propagande liberticide, e fanno intisichire altre società cui si può applicare il proverbiale: quattro soldati ed un caporale.

A proposito il Circolo Savoia pubblicò per il 9 gennaio un bel discorso in forma d'epigrafe il che fa sperare che il giovane autore, in altra occasione pubblici una bella epigrafe in forma di discorso.

Al Municipio il discorso schiettamente liberale e recisamente anticlericale del ff. di Sindaco Gio. avv. Mioni fu accolto da fragorosi applausi lasciando ottima impressione in tutto l'auditorio.

Il co. Alessandro Brezzè delegato scolastico fu pure applaudito per le patriottiche parole rivolte agli insegnanti ed ai loro scolari.

Venezia. — Dice la Difesa: Da parecchie settimane è stata liberata dalle armature la gran volta sopra la muraglia che separa la chiesa dal Battistero.

I mosaici ivi restaurati secondo il sistema lodovicesco dello studio di S. Marco fanno ora bellissima mostra e per di più fu rafforzata la muratura che si trovava in deperimento.

Nuovi esami alla Chiesa fecero scoprire altri guasti nell'interna struttura del tempio. Fra altro, levate alcune fodere marmoree, si trovò che parti di muri non constavano più che di terriccio e calcinaaccio, e si sostenevano in virtù dell'adesione delle lastre stesse.

Si provvide immediatamente alle ricostruzioni e ai rinforzi necessari.

Vicenza. — Si è adunato il Consiglio provinciale; la seduta fu burrascosa.

L'avv. Antonibon criticò la Deputazione accusandola di poca energia nell'affare dei tranvai della Riviera.

Gli risposero Donati; parlarono Rossi A., Bruniali, Liczy ed altri.

Il pres. Lampertico lasciò la presidenza e sostenne la Deputazione presentando un ordine del giorno di fiducia, della quale la Deputazione aveva chiesto una solenne manifestazione, altrimenti si sarebbe dimessa.

L'ordine del giorno Lampertico non la soddisfece perchè riguardava il futuro. Allora ne presentò un altro il cons. Mazzoni, al quale aderirono il Lampertico e il Vendramini. E fu votato a grandissima maggioranza, es-

sendosi astenuto Clementi, avendo votato contro soltanto Antonibon e Seco. — Si dubbita che la Deputazione receda dal proposito di dimettersi. Anzi i deputati provinciali dicevano di essere dimissionari.

## Corriere Provinciale

DA CONSELVE  
11 gennaio.

### COSE VERGOGNOSE

Che i corrispondenti del *Bacchiglione*, abbiano sempre ad aver torto stando a ciò che certi messeri vanno lojolescamente sussurrando all'orecchio di tanti poveri credenzoni, non voglio credere e me ne dà fede l'approvazione d'uomini distinti ed onesti, il cui giudizio non può giudicarsi partigiano.

Io dico intanto da parte mia: se avete ragione intanto rispondeteci colla pubblica stampa, perchè pubbliche noi vi mandiamo le accuse.

Ma ragioni non ne hanno e perciò solo ci resta a combattere nelle tenebre come i gesuiti!

È da qualche giorno che uno stradino provinciale va gironzando chiedendo la carità pel comune, munito di una carta rilasciata dal Municipio di Conselve, nella quale è indicato che il portatore è un povero diavolo, carico di famiglia e che le è morto un bovino (curatole dall'empirico Milani).

Questo fatto desta la generale meraviglia, sapendosi come quel tizio, oltre ad essere impiegato provinciale a stipendio fisso, tenga anche in affitto al così detto Beolo alcuni campi di proprietà Bolzan.

Qui ci sono due cose che ci fanno specie: la prima si è che il Comune di Conselve rilasci di tali documenti dovendo conoscere in che condizioni economiche si trova l'individuo e la seconda, come la Deputazione Provinciale di Padova si lasci degradare al segno, da lasciare che un suo impiegato, vada a chiedere la carità!

Maggiormente sorprende questo fatto sapendo che chi regge di fatto sebbene alla sordina il Comune è quell'illustre avv. Schiesari membro della Deputazione; ma ciò non mi fa specie; conoscendo come sia tanto partigiano e così corto di comprendonio, da non scorgere in quest'atto un fatto disonorevole per la Provincia. Che la deputazione provveda e faccia dal Comune ritirare la carta; e se i suoi impiegati non possono vivere, aumenti loro gli stipendi.

Col primo del corrente anno (così il regolamento), doveva da noi insediarsi il veterinario comunale signor Ohino, ma fino ad ora si è mostrato soltanto come meteora per un qualche minuto, andando cioè ad una sola

visita al macello, mentre che questo fu aperto per alcune volte. Che l'amministrazione comunale ed un qualche membro della Deputazione Provinciale come l'avv. Schiesari, lascino correre e tollerino di buon grado questa anomalità, lo credo anch'io; ma che la Deputazione Provinciale che paga la metà dello stipendio, lo tolleri, questo non sono pur crederlo. Aut-aut, deve dire la Deputazione; o l'impiegato viene a posto, od in libertà: ciò l'esige il pubblico servizio ed il pubblico che paga; ed è vergogna che per una questione di personalità s'abbia a far soffrire il buon andamento della pubblica cosa.

Il resto ad altra volta. *cyz.*

## Cronaca Cittadina

### Prelezione del prof. Guido Mazzoni

Ad un'ora pom., l'ampia aula B della nostra Università cominciò a popolarsi di studenti, che crebbero di mano in mano, fino a che, alle ore 2 pom., furono in tal numero che la sala non li poteva più contenere. Giunto il Rettore, chiesero di andare in Aula Magna, ma non fu possibile soddisfare il loro desiderio: dovettero, quindi, accontentarsi alla meglio, pigliandosi e rincantucciandosi dappertutto.

Alle 2 arrivarono molti professori e alcune signore, e il cav. Guido Mazzoni salì sulla cattedra.

È un giovane che si conquista subito la simpatia più schietta: è basso di statura, ha due occhi scintillanti, espressivi, fronte spaziosa. Appena fa cenno di parlare, si fa un silenzio religioso: ha voce chiarissima, accento toscano, gesto elegante, modulazione artistica.

Riassumiamo brevemente il suo splendido discorso, smagliante nella forma, alto nei concetti, erudito, profondo.

Fatto l'elogio di Giuseppe Guerzoni, ch'egli considera principalmente come valido campione della letteratura civile, e lodato per gli intendimenti generosi, il prof. Guido Mazzoni ha additato l'argomento dei suoi corsi: la lettura del *Canzoniere* del Petrarca e la storia del poema romanzesco dal Pulci all'Ariosto. Ha detto che questi studii, a prima vista disparati, tali non sono, ricollegandosi in un concetto comune ch'è la elaborazione artistica fatta dall'intelletto italiano della materia comune alle nazioni medioevali, in quel moto, che piuttosto che Rinascimento dovrebbe dirsi *risveglio*. Il Petrarca infatti nella lirica, e il Pulci, il Boiardo, l'Ariosto nel poema, levano i generi dell'arte nell'età di mezzo ad altezze non mai raggiunte fino a loro, immettendovi un senso vivo della realtà, e dando loro forma perfetta di ritmo e di stile. Ha paragonato alcune poesie del *Canzoniere* con qualche canto di Gualtiero di Vogelweide e di Arnaldo Daniello; ha accennato, d'altra parte, allo svolgimento della materia epica nei varii suoi cicli, notando le ra-

dardeggiava raggi infuocati, e toglieva ogni ristoro d'aria colla intensità della sua azione.

Lasciai cadere il libro sulle ginocchia; i miei pensieri vagavano in mille congetture mirando il verone, ove sedeano all'ombra la marchesa di Mollinger e sua nipote, amendue con piccolo lavoro in mano.

Fin da quella sera fatale avea evitato di incontrar la signora nella sala, e Lüttwis pure s'era allontanato da loro.

Egli non avea sentimenti che per il giuoco e d'altronde lasciavasi vedere in pubblico e senza riguardi al fianco di mademoiselle Izermance una delle due *lorettes*, per cui mi riuscì impossibile ogni ulteriore legame con lui.

Andava tutto il giorno in compagnia di questa persona, giocava con lei, la conduceva in carrozza in uno di quegli quipaggi che stanno sempre a disposizione dei forestieri nello Stabilimento.

Per quanto mi fosse nota la leggerezza dell'amico non ne provava però minore sorpresa. — Era appunto in tali pensieri, quando un servo mi porse un viglietto, sul quale ravvisai tosto la poco corretta ortografia di Lüttwis. — Per curiosità lo apersi.

Diceva, aver stabilito, di intraprendere oggi stesso una gita per a Ba-

### XIV.

Come dissi più volte, dalla mia finestra ombreggiata, io poteva osservare a tutto agio l'aperto verone dell'opposta palazzina.

La strada era sì angusta e d'ordinario sì poco frequentata, che anzi senza volerlo talora coglieva una parte della conversazione delle signore.

Di consueto parlavano in francese, di rado in tedesco e riserbavano il polacco per quando avevano qualche cosa d'importanza da comunicarsi, e che niuno dovea intendere all'infuori di loro.

Notai però che la signora Ponanska usava del polacco quando era eccitata.

Dal canto mio non parlava questa lingua molto correntemente, ma la intendeva abbastanza bene, da essere posto talora in contingenze spiacevoli udendo involontariamente delle cose che non erano destinate per le mie orecchie.

In simili casi tuttavia riteneva obbligo di ritirarmi per non essere indiscreto.

Una delle mattine successive sedeva leggendo sotto il frascato.

Faceva un caldo asfissante, il sole

gioni per le quali l'Italia lavorò nel poema la materia altrui anzi che dare forma a quella indigena. Passando poi a dire quale egli credea il metodo da seguire nell'insegnamento delle lettere italiane, si è affermato seguace della scuola che crede la ricerca dei fatti soltanto necessaria preparazione allo studio dell'arte. Se si ecceda da un lato, convertendo la storia della letteratura nella biografia degli scrittori che le appartengono. Per ultimo ha rammentato le glorie di Padova sia rispetto alla scuola di latinisti che preparò la via al Petrarca e ai suoi primi imitatori, sia rispetto alla serie dei poemi franco-italiani che furono l'anello di congiunzione fra l'epica spontanea francese e la nostra epopea d'arte riflessa. Concludendo ha alluso alla guerra fattagli e ha detto sperare il suo conforto e premio migliore nella stima dei colleghi, nell'affetto dei giovani.

Interrotto frequentemente dagli applausi calorosissimi degli uditori, il prof. Mazzoni fu fatto segno, infine, a un'ovazione entusiastica che non finiva mai, a una di quelle ovazioni che restano fra i ricordi più cari della vita.

I professori circondarono il Mazzoni, congratulandosi vivamente con lui, e gli studenti proseguirono ad applaudirlo e ad acclamarlo fino al cortile dell'Università.

Fu un discorso veramente alto e sublime che rivelò nel Mazzoni uno scrittore forbitissimo, cultore accurato della forma, conoscitore profondo della nostra letteratura. Il Mazzoni s'affermò, ieri, splendidamente, e rispose nel modo migliore e veramente trionfale all'inconsulta polemica che la sua nomina aveva suscitato nel giornalismo. Se coloro che ebbero la temerità di sindacare l'operato di Giuseppe Carducci e degli altri valenti che componevano la Commissione esaminatrice del concorso, avessero assistito alla brillante prelezione di ieri si sarebbero indubbiamente ricreduti dei loro giudizi e avrebbero riconosciuto che il Mazzoni è degno di occupare la cattedra di Giuseppe Guerzoni.

Come gradita primizia siamo lieti di dare l'elenco di tutte le pubblicazioni del prof. Guido Mazzoni, anche per mostrare l'attività letteraria di questo giovane che a 28 anni si è procacciato un posto così eminente nella nostra letteratura:

1. Epigrammi di Meleagro da Gadda tradotti, con uno studio critico sul poeta. Firenze, G. C. Sansoni, 80
2. Il saggio sulla filosofia delle lingue di M. Cesarotti. Studio. Firenze, Tipografia del Vocabolario, 1880.
3. Le idee politiche di M. Cesarotti. Studio. Firenze, Tipografia del Vocabolario, 1880.
4. Poesie con prefazione di G. Carducci. Roma, A. Sommaruga, 1882. Furono stampate in seconda edizione dal Sommaruga stesso l'anno dopo.
5. Esperimenti metrici. Con prefazione. Bologna, N. Zanichelli, 1882.
6. In Biblioteca. Appunti critici. Roma, A. Sommaruga, 1882. Fu ristampato l'anno scorso a Bologna dallo Zanichelli con molte aggiunte e correzioni.

den-Baden, onde manomettervi il banco là pure.

Indi con tinte ampollose descriveva i meriti della sua dolce amica Izermance, e finiva concludendo nulla esservi di più perfetto delle donne e dei vini francesi.

Questo piccolo demonietto parigino è spiritoso come un bicchiere di Schtz.

Le ultime linee del foglio suonavano letteralmente così:

— Se non foste un uomo tanto imbevuto d'onore, un vero guasta-piacere, vi pregherei essere della partita. Noi due, Coralie ed Izermance quale gustosa *partie fine*!

— E poi chi sa potreste guadagnare un bel mucchio d'oro! Siate almeno in vostra vita un po' sventato, fate una corbelleria: si parlerà di voi.

Lüttwis.

— PS. Convincetevi che ella s'interessa molto dei fatti vostri — per non dire di più, sappiate che negli ultimi giorni era sempre distratta, molte volte chiedeva di voi — l'altra sera avea indosso il fustolo. Tuttocidè fra lei e me al giuoco... La mia fata è impaziente. — Aduque a revoir.

Per sempre vostro: Lüttwis.

— I miei complimenti alle Signore. Dia sia lodato! egli se ne va! dissi

7. Prose edite e inedite di M. Cesarotti. Nella *Biblioteca di scrittori italiani* dello Zanichelli. Bologna, 82.

8. La Gerusalemme liberata. Con prefazione. Firenze, G. C. Sansoni, 83.

9. Il Rinaldo e l'Aminta di Torquato Tasso. Edizione critica. Firenze, G. C. Sansoni, 1884.

10. Nuove Poesie. Roma, E. Molino, 1886

11. Rime di Messer Domenico da Montichiello. Roma, Tipografia Meta-stasio, 1887.

12. Le opere di Giovanni Rucellai. Bologna, N. Zanichelli, 87. Nella *Biblioteca di scrittori italiani*.

13. Fra libri e carte. Studii letterari. Roma, L. Pasqualucci, 1887.

14. Ozii Canesti. Ballate; nella *Nuova Antologia* dell'agosto 1887.

15. La vita di Molère secondo i recanti studii. Nella *Nuova Antologia* del settembre 1887.

Oltre a queste pubblicazioni ci sarebbero da ricordare gli opuscolletti minori, per nozze, ecc. e gli articoli che dal 1879 è andato stampando nei giornali letterari. Ed ora sta pubblicando coi tipi G. C. Sansoni di Firenze, una traduzione di Oatullo, che, dai primi fogli, si presenta pregevole sotto tutti gli aspetti.

L'Università padovana ha fatto, quindi, un ottimo acquisto, e il prof. Mazzoni, dall'elevato posto a cui è giunto, saprà rendere ancora alla patria letteratura alti e nobili servizi.

Filippo Virgili.

Il cav. Barbò Somcìn, direttore dell'Ospitale, mentre scriviamo, trovasi ancora vivente, sebbene proprio agonizzante.

Per l'istruzione in Provincia. — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha accordato:

lire 2080 agli insegnanti distinti di questa Provincia;

lire 5584 agli insegnanti che hanno fatto scuola serale e festiva agli adulti;

lire 600 al Comune di Lozzo Atestino perchè istituisca due scuole obbligatorie nelle frazioni Chiavicone e Lanzetta;

lire 1000 al Comune di Piazzola su Brenta perchè metta una seconda scuola femminile nel Capoluogo, e riduca a femminile quella di Cartura, sopprimendo la maschile ivi esistente; al Comune di Rovolon il terzo delle spese per acquisto di arredi scolastici.

Placentalità a Pedrocchi. — Scliamazzi indecenti iersera al Caffè Pedrocchi. Non entriamo in dettagli credendo che, innanzi tutto, faremmo un torto alle stesse egregie persone che furono segno a motti e lazzi i più scipiti e i più deplorabili.

Noi, in nome della civiltà e perfino del decoro cittadino protestando contro queste vergogne, invitiamo però le autorità a provvedere contro il ripetersi di fatti indegni dell'ultima bettolaccia, e ciò anche in nome non soltanto dei diritti ma degli stessi doveri della legge; poichè, in ogni caso se si fosse trattato di popolani, questi sarebbero stati tradotti alla ca-

den-Baden, onde manomettervi il banco là pure.

Indi con tinte ampollose descriveva i meriti della sua dolce amica Izermance, e finiva concludendo nulla esservi di più perfetto delle donne e dei vini francesi.

Questo piccolo demonietto parigino è spiritoso come un bicchiere di Schtz.

Le ultime linee del foglio suonavano letteralmente così:

— Se non foste un uomo tanto imbevuto d'onore, un vero guasta-piacere, vi pregherei essere della partita. Noi due, Coralie ed Izermance quale gustosa *partie fine*!

— E poi chi sa potreste guadagnare un bel mucchio d'oro! Siate almeno in vostra vita un po' sventato, fate una corbelleria: si parlerà di voi.

Lüttwis.

— PS. Convincetevi che ella s'interessa molto dei fatti vostri — per non dire di più, sappiate che negli ultimi giorni era sempre distratta, molte volte chiedeva di voi — l'altra sera avea indosso il fustolo. Tuttocidè fra lei e me al giuoco... La mia fata è impaziente. — Aduque a revoir.

Per sempre vostro: Lüttwis.

— I miei complimenti alle Signore. Dia sia lodato! egli se ne va! dissi

serma di Santa Chiara a comprendere le conseguenze della mancanza di educazione. Provvedano adunque, senza riguardi, le autorità! i riguardi sarebbero ingiusticia e infamia.

Nomina. — Il dottore Lucilio Baroni, assistente dell'illustre professor Righi, nella nostra Università, e tenente del Genio nella M. M. fa nominato all'ufficio di professore di fisica nel liceo di Monteleone. Le nostre congratulazioni.

Club di Scherma e Ginnastica. — In mezzo ai trofei carichi di spade, fra gli stocchi, le lance — ieri sera — una tarba gentile, adorabile di spiritini bianchi, azzurri, neri, si moveva con graziosa allegria, asscondata da giovanotti pieni di brio e di salute, si moveva al suono di un valtzer o di una polka, eseguite come va da una orchestra coi fiocchi.

Entravamo, a metà del ballo, mentre ferveva la danza, e quella sala, quella illuminazione sfarzosa, quell'insieme di note dure, rudi, e di gentili, inebbranti, ci hanno fatto pensare a due o tre sere prima. Nella stessa sala assistevamo a diversi assalti di amici carissimi e simpatici. Non era quella sera nè molto chiaro nè poco, ma quella luce necessaria per dare all'ingiro un'aria solenne di gravità. I nostri amici si battevano da leoni pronti a ferire ed a parare — qualche grido sommesso di chi assaliva, qualche scintilla scattata dal brandito lasciato andar con forza da uno dei combattenti, su quello di un altro, erano le uniche cose che potessero distrarre lo spettatore da grandi ricordi, dai pensieri melanconicamente graditi.

Abbiamo stretta la mano a quei nostri cari con entusiasmo, augurando a tutti i giovani di poter seguire il loro esempio — di amare quelle fatiche, come quelle che educano il corpo. Ma mi dilungo un po' troppo.

L'orologio della mia cameretta suona le 5, ed io sono ancora qui ed ho tanto sonno! Vorrei raccontare tante altre cose, ma non ne posso proprio più...

Prima di deporre la penna però, ci si lasci fare, vive congratulazioni, non col Cesarano, che oramai deve esserne annoiato, (glielie abbiamo fatte tante volte!) ma col Club, con tutti i simpatici giovinotti del Club, che tanto amore impiegano nel conservare una sì bella istituzione.

Fango e fango! — Quando cessa il ghiaccio, ecco mutarsi quasi tutte le strade cittadine, e specialmente le principali, in una vera fangaglia.

È reso quasi impossibile il camminare in mezzo alla lubrica poltiglia! Tanto fango non si troverebbe nemmeno in una strada di qualche villaggio!

Non sappiamo se ciò dipenda dal Municipio, ovvero dall'impresa incaricata di tenere pulite le strade, o

con soddisfazione deponendo la lettera sul tavolo, i miei dolori avranno fine il tentatore si allontana da lei.

Questa idea mi era di gran sollievo... Ora (pensai) non giocherà più: senza un uomo che l'accompagni e senza pressioni esterne ella eviterà il Trente Quarante.

Le ansie, i giorni penosi (che mi era stato di sommo cordoglio il vedere la donna che amava assidersi quotidianamente al tavoliere del giuoco) ora sono passati.

Un tale pensiero mi fece tanto bene che ad onta del mio primo disgusto, e del caldo mi recai allo Stabilimento per congedarmi da Lüttwis.

Ah! venticinque ore più tardi provava una disillusione, un disinganno sì amaro che mi rese il più infelice degli uomini. — Guglielmina giocava di nuovo!

Come la vidi entrare, non volea prestar fede a' miei occhi, il petto mi si gonfiò di dolore.

I gruppi s'inchinarono scambiandosi fra loro una occhiata, mentre un servo s'affrettò a porgerle una sedia.

Ad occhi bassi ella s'accise e cominciò a puntare.

Si faceva rossa intorno a lei, si bisbigliava, ognuno la mostrava a dito.

(Continua.)

da altra ragione connessa forse al mantenimento delle strade stesse, ma il fatto deplorabilissimo è questo e ci pare che si dovrebbe una buona volta provvedere.

**Annegamento.** — Verso le ore 8 pom. del giorno 8, in contrada Via Nuova, Comune di Casale di Scodosia, certo Crivellaro Ottavio detto Bogna, d'anni 48, contadino, trovandosi ubriaco fradico nel caso da non esser capace di reggersi in piedi, cadeva entro in un fosso perdendo così miseramente la vita.

Tolto di là venne trasportato in una vicina boeria, ove appena giunto spirò.

**Congregazione di Carità.** — Ecco il secondo elenco delle Obbligazioni annue a favore della Congregazione di Carità per gli anni 1888, 1889 e 1890:

|  |       |
|--|-------|
| Barzilai dott. Benvenuto . . .           | L. 20 |
| Dionese ing. Pietro . . . . .            | » 20  |
| Omboni prof. Giovanni . . . . .          | » 50  |
| N. N. . . . .                            | » 5   |
| Ronzani M. <sup>a</sup> Teresa . . . . . | » 4   |
| Lazzarini Don Benedetto . . . .          | » 5   |
| Marczolo avv. Antonio . . . . .          | » 10  |
| Sacerdoti dott. cav. Massimo . . .       | » 80  |
| Brunelli Bonetti nob. Vinc. . . . .      | » 50  |
| Brunelli Bonetti nob. Aug. . . . .       | » 10  |
| Cucchetti Gio. Batta. . . . .            | » 20  |
| Famiglia Wollemborg . . . . .            | » 50  |

L. 324  
Riparto elenco precedente » 4412  
Totale L. 4736

**Letamatuoli privati.** — Il prosindaco dispose per le norme pei letamatuoli privati i quali devono avere ruotabili decenti e potranno percorrere e raccogliere letame in tutte le vie della Città, escluse le seguenti: Prato della Valle ora Piazza Vittorio Emanuele II. e tutte le cinque Piazze.

La via che dal Ponte Molino per Via Maggiore conduce al Duomo.

La strada che dal Prato della Valle per Via Torricelle, Via Servi, Via Pedrocchi, Via San Matteo e San Ferruccio e conduce a Ponte Molino.

Via Portici Alti fino a San Carlo.

Via Selciato del Santo.

Tutte le vie che da Santa Lucia conducono alle Piazze.

Via San Urbano, Spirito Santo, dell'Arco, dei Fabbri, San Canziano, Canave, Soncino, Rodella, Baccherie Vecchie e Corte ex Capitaniato.

**Imposto diretto.** — La commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 9 corr. ha pronunciato le seguenti decisioni:

**Ricorsi dei contribuenti**

Accolti per intero: Bordigato Angelo, Padova. — Pinton Giacomo fruttivendolo, idem.

Accolti in parte: Bellini Angelo, oste, Padova — Furegon Giacomo, affittanziere, Padova Campagna — Gottardo Pietro, idem. idem. — Rampazzo Antonio, idem. idem.

Respinti: Guadagnini Pietro, avvocato, Padova — Girardini Vincenzo, calzolaio, idem.

**Ricorsi degli agenti**

Respinti: Agente di Monselice, contro Mantovan Andrea, oste.

**Utenti pesi e misure.** — Lo stato degli utenti pesi e misure soggetti alla verificazione periodica dell'anno corrente 1888 trovatisi depositati fino a tutto 15 febbraio p. v. presso la Ragioneria Municipale ove ciascun potrà prenderne visione.

Gli utenti non compresi nello Stato hanno obbligo di domandare la loro iscrizione prima del 16 febbraio suddetto.

Trascorsa detta epoca coloro che non si fossero prodotti per l'iscrizione saranno puniti con ammenda dalle L. 2 a 30.

**L'incendio di Sarmeola.** — Un incendio di Sarmeola a danno di certi Vallon fu proprio desolante.

Una dozzina di individui trovatisi sul lastrico in mezzo alla cruda stagione.

Tre teneri bambini che dormivano furono salvati a stento.

Ma non fu salvata nemmeno una vesticciuola. Quale desolazione cui la pubblica carità dovrebbe provvedere.

**Artista che si fa onore.** — Siamo ben lieti di annunciare che l'esimia artista Isabella Meyer, la gentilissima signorina che fra noi lasciò tante care memorie, riportò splendido successo iersera a Modena alla prima dell'*Otello* nella parte difficilissima di *Desdemona*.

Un telegramma pervenuto in proposito suona così:

« Esito splendido; Isabella Meyer rivelatasi artista; fu applauditissima e sublime nel terzo e quarto atto; bissata la cantilena *Ave Maria* ».

Noi eravamo sicuri di questo successo per parte della bravissima artista (essa ricorderà gli augurii improntati alla più schietta sicurezza) ma proviamo una vera compiacenza nel rilevarlo oggi a fatti compiuti e nel designare questo trionfo di un'artista che per molti titoli consideriamo siccome quasi padovana.

**Venditori girovaghi.** — Tutti coloro che intendono esercitare anche nel corrente anno 1888 qualunque industria o commercio girovago per questa città, dovranno produrre entro il mese di gennaio, a questo Ispettorato municipale, apposita domanda verbale o scritta, o la licenza che attualmente possiedono per ottenere la rinnovazione.

Nessuna tassa sarà dovuta per tale oggetto all'infuori di cent. 60 per il bollo governativo della licenza e centesimi 50 quando occorresse far applicare il numero al *bigdolo* o ad altro utensile.

Le licenze suddette saranno rilasciate nei limiti concessi dal regolamento di Polizia e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nella presente ordinanza municipale.

**Tenore Verdi.** — Per indisposizione del tenore viene sospesa la recita di questa sera.

**Una al di.** — L'ultimo duello.

Due signori gravi ed abbottonati si presentano di mattina al giovane conte di....

— Mio caro, dice uno di loro, poiché voi non volete la pistola, noi ci batteremo alla sciabola.

Il contino riflette, e poi domanda: — Va bene... ma a quanti passi?

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 10 Gennaio

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 2.

**Morti.** — Sartori Paola di Carlo di anni 79, civile, nubile — Iseppato Frain Antonia fu Giuseppe di anni 73, sarta, vedova — Goldin Girolamo di Antonio di anni 32, tintore, coniugato — Lazzaro Beniamino di Moisè di anni 23, agricoltore, celibe — Scorzoni Amedeo di Angelo di anni 17 1/2 pizzicagnolo, celibe — Martini Romolo di Carlo di anni 1 mesi 2 — Agnolletto Maria di Giovanni di giorni 13 — Rossato Giuseppina di Fidenzio di giorni 8.

Tutti di Padova.  
Franchin Marchioro Angelo fu Giuseppe di anni 51 1/2, villico, vedovo, di Maserà — Biotto Alfonsa fu Pietro di anni 21, casalinga, nubile, di Dolo — Due bambini esposti.

### Corriere commerciale

#### BORSA Padova 12 Gennaio.

|                                 |             |           |
|---------------------------------|-------------|-----------|
| Rendita italiana 5 p. 0/0       | contanti L. | 96 15. —  |
| Fire corrente . . . . .         | »           | 96 25. —  |
| Fire prossimo . . . . .         | »           | — — —     |
| Genove . . . . .                | »           | 79 — —    |
| Banco Note . . . . .            | »           | 2 02 1/2  |
| Marche . . . . .                | »           | 1 26. —   |
| Banche Nazionali . . . . .      | »           | 2215 — —  |
| Banca Naz. Toscana . . . . .    | »           | 1145 — —  |
| Credito Mobiliare . . . . .     | »           | 1026 — —  |
| Costruzioni Venete . . . . .    | »           | 256 — —   |
| Banche Venete . . . . .         | »           | 374 50. — |
| Cotonificio Veneziano . . . . . | »           | 210 — —   |
| Credito Veneto . . . . .        | »           | 235 — —   |
| Tramvia Padovano . . . . .      | »           | — — —     |
| Guidovie . . . . .              | »           | — — —     |

### Due giorni d'un almanacco

**12 Gennaio Giovedì** — Muore Soave Francesco, celebre istitutore, di Lugano. 1743-1813 — S. Satiro.

**13 Gennaio Venerdì** — Muore Bartoli D. Hotto, letterato ed erudito, di Ferrara. 1608-1685 — Sant'Illario.

## Un po' di tutto

### Un ballo che finisce male

L'altra sera in una casa privata di via Borgo di Sotto a Ferrara alcuni giovani di civile condizione stavano facendo quattro salti fra loro, quando una comitiva di giovinastri che di là passava bussò alla porta pretendendo di entrare a far parte della compagnia.

Non valsero le osservazioni che quello era un privato domicilio.

Con inaudita prepotenza codesti mali intenzionati si misero a sfondare la porta e vollero per forza entrare.

Ne successe una rissa indavolata; delle donne svennero, mobili e sedie andarono ribaltati, vetri rotti — finché vennero delle guardie a rimetter l'ordine, ma due persone rimasero ferite, cinque furono arrestate.

### Doppio assassinio

A Francavilla (Catanzaro) certo Gulli Pasquale fu Giuseppe, contadino del luogo, per antichi rancori, con un colpo di rivoltella, uccise in pubblica via il suo compaesano Simonetti Pasquale di Vito.

Quindici minuti dopo, incontrato lo zio del Simonetti a nome Francesco Linardi, con un colpo di fucile, lo rese anche cadavere.

Compiuto tale eccidio, il Gulli, che era sfornito di porto d'armi, davasi immediatamente alla latitanza.

### Suicidio

A Catania si è ucciso Carlo Ferrarini, ex direttore di quelle carceri giudiziarie.

Egli tuttora giovane, 25 anni, aveva raggiunto un posto abbastanza importante, dal quale, poco tempo fa, fu rimosso per irregolarità riscontrate nell'amministrazione.

Il Ferrarini passò circa un mese fra le angosce, finché chiusosi nella sua stanza, si avvelenò prendendo una forte dose di morfina.

### Catastrofe marittima

Il vapore olandese *Phenania* ha sbarcato ad Anversa un marinaio francese, certo Sebastiani, ripescato nel golfo di Guascogna. Il naufrago racconta che egli apparteneva all'equipaggio del vapore francese *Ministre Abbattucci* di Marsiglia, vapore che sarebbe affondato coi suoi 40 uomini di equipaggio, in seguito a violenta tempesta.

### Un medico inglese impiccato

L'altra mattina ebbe luogo a Dublino l'esecuzione del medico militare Cross, di sessantacinque anni, condannato a morte per aver avvelenato la moglie onde sposare la propria cameriera ventenne.

Infatti la sposa quindici giorni dopo la morte della moglie e una settimana fa dalla nuova moglie ebbe un figlio.

### Contraddizioni

Un fatto curioso è avvenuto a Darmstadt: i membri della Camera Alta si sono rifiutati di sedere a fianco di un conte che undici anni fa aveva rifiutato di battersi. Lo stupefacente poi è che la stessa Camera Alta ha votato una severa legge contro il duello.

## Ultime Notizie

### (Dal giornali)

Dicesi risolta la vertenza colla Francia pel consolato francese di Firenze. Però le notizie si mantengono contraddittorie.

Menabrea ebbe una conferenza a Parigi con Flourens; Crispi alla Consulta una coll'ambasciatore De Mouy.

Oltre che contro il senatore Pissavini si avrebbe a procedere anche contro il senatore Del Giudice per irregolarità in affari privati.

Però dietro proposta del P. M. si decise procedere a nuova istruttoria.

*L'Osservatore Romano* organo clericale, si lamenta perché ai pellegrini, usciti ieri dal Vaticano, le guardie di questura abbiano fatto togliere il distintivo della croce.

Notasi però che nelle istruzioni stampate sul biglietto dei pellegrini, è detto, a lettere chiare, che il distintivo è da portarsi solo nell'interno delle chiese o delle sale per le funzioni e i ricevimenti.

La *Riforma* parlando della censura telegrafica, di cui si sono occupati parecchi giornali, dice:

« Ora si dà a tutti i dispacci libero corso; — meno a quelli che contengono notizie africane, le quali sono sottoposte al controllo o del comando

di Massaua o del ministero della guerra.

« Quanto agli altri dispacci si fa che rettificarli in casi eccezionali, o quando contengono notizie false riguardanti la famiglia reale ».

La *Riforma* rimprovera i moderati per le loro alleanze coi clericali. Rileva l'alzata generale di scudi per parte del clericalismo dalle domande d'intervento straniero alle famose petizioni.

Continuano le trattative per regolare la navigazione di Venezia coll'Oriente.

Abortendo le pratiche colla *Peninsulare* si pensa già alla *Navigazione Generale Italiana*.

Si rifanno torbide le notizie dell'Oriente. Gli ungheresi spingono alla guerra.

Quanto alla detronizzazione del Coburgo non vi si presta fede anche perché Italia e Inghilterra vi sarebbero in ogni caso contrarie.

Un telegramma della *N. F. Presse* da Berlino dice che il ministro della guerra germanico Bronsart von Schellendorf si è recato a Friedrichsruhe a conferire con Bismarck intorno al nuovo credito che si dovrà chiedere al Parlamento per l'applicazione completa della nuova legge militare. — Finora, pare, non sia stabilita la somma; ma dovrebbe ascendere a cento milioni di marchi.

### Nostri dispacci

Roma, 12 gen., ore 8.15 ant.

### Servizio speciale d'Africa

*L'Esercito* confutando il *Diritto* dice che sarebbe errore strategico lo spingersi ad Ailei.

Procedono lentamente i lavori della ferrovia oltre Dogali causa la durezza del terreno.

La *Riforma* pone in guardia contro l'esagerazione delle forze attribuite ai Gallas.

Il parco areostatico è partito per Massaua.

Il negus ha seco alcuni avventurieri stranieri che credonsi russi.

Alula dispose parte delle sue forze fra Asmara e Kasen e parte ad Az-Iohannis; Mi Kael è giunto a Gura.

Genè e Cagni trovansi accampati tre chilometri oltre Dogali; ivi si farà una breve nuova sosta per fortificarsi; intanto gli **Abissini continuano ad avanzarsi.** Adesso il genio militare allarga la via verso Saati e distende le linee telegrafiche volanti e il telegrafo mobile da campagna.

Ore 9.10 ant.

Sperasi che il trattato di commercio colla Francia sarà firmato entro il mese.

— Si fanno pratiche che Pissavini si dimetta da senatore; finora inutilmente.

— La *Riforma* raccomanda ai liberali di coalizzarsi contro i clericali nelle elezioni amministrative; dice che le amministrazioni cadute in mano dei clericali sono le peggiori.

— Fu deciso che d'ora in poi i vaglia pagabili all'estero si facciano in moneta metallica.

— Brin, Magliani e Bertolè decisero che gli impiegati civili e militari che per ferite o infermità contratte in servizio divenissero inabili abbiano diritto a riposo e pensione, qualunque sieno l'età e la durata del servizio; la pensione non sarà mai minore della metà dello stipendio se potrà sorpassare anche l'intero soldo.

— Il Re firmerà domenica i decreti di destituzione dei sindaci che firmano la petizione al papa.

— Fu ordinata un'inchiesta sugli atti della Deputazione provinciale di Napoli; ne fu incaricato Conti ispettore centrale al ministero degli interni.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Parigi, 11.** — In seguito al decreto di stamane pubblicato nell'*Officiel* che lo dispensa dalle sue funzioni il giudice istruttore Eigneau, questi sarà tradotto dinanzi ad un Consiglio superiore della magistratura per avere, durante l'istruzione del processo Wilson e Rattazzi proceduto in modo contrario alla legge e alla dignità professionale.

**Budapest, 11.** — *Camera. Helyi* interroga il governo riguardo agli armamenti della Russia, e chiede se il governo mantenga la politica seguita finora, relativamente all'autonomia dei popoli balcanici, e se possa contare sulla Germania e sull'Italia.

*Pinsel* interroga il governo sugli scopi della triplice alleanza, chiede se esso non creda opportuno di domandare categoricamente alla Russia di far cessare gli armamenti.

**Sofia, 11.** — Confermasi che Nabokoff e il maggiore bulgaro Boianoff rimasero uccisi durante l'incidente di Burgas.

**Londra, 11.** — Il *Times* ha da Vienna l'opinione qui dominante che la Russia farà delle proposte precise riguardo alla questione bulgara. Crede che lo Czar, venerdì in occasione dei ricevimenti per il nuovo anno russo parlerà a tale proposito.

Secondo il detto corrispondente, la proposta tenderebbe ad una occupazione temporanea della Bulgaria.

Il corrispondente fa osservare che se anche tutte le altre potenze consentissero a tale occupazione, certamente l'Inghilterra e l'Italia vi opporrebbero, e che quindi vi sarebbe una nuova e sterile campagna diplomatica, e non la soluzione dell'imbroglio bulgaro.

**Berlino, 11.** — L'imperatore ricevette iersera il principe Guglielmo. Lo stato dell'imperatore nel pomeriggio è soddisfacente; durante la notte egli ha dormito, con parecchie interruzioni.

F. ZON, Direttore responsabile.

### RINGRAZIAMENTO

I parenti del defunto **Natale Rosi** ringraziano tutti coloro che gli diedero l'ultimo tributo d'affetto e chiedono scusa se avessero involontariamente fatte delle omissioni nelle partecipazioni.

### SITUAZIONE 31 DICEMBRE

DELLA  
Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti  
SOCIETA' ANONIMA  
SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA  
Vedi IV. Pagina



### GRANDE ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano  
Esente dalla Tassa  
stabilita colla Legge 2 Aprile 1886  
N. 3754, Serie 3<sup>a</sup>

Non essendosi potuto provvedere in tempo il materiale necessario per la estrazione, la stessa viene rinviata di qualche settimana.

Con prossimo avviso verrà indicata la data assolutamente irrevocabile.

Si avverte intanto che presso tutti gli incaricati continua la vendita dei pochissimi biglietti ancora disponibili.

### Il Conduttore

DELLO

### Stabilimento Pedrocchi AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di Zucchero e Caffè ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Offelleria senza far pesare interamente sui consumatori l'agravio dei forti aumenti che si verificarono in detti articoli.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

### SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1887

#### ATTIVO

|   |                |                  |
|---|----------------|------------------|
| 1 Azionisti saldo azioni vecchie . . . . .                  | L. 2,250.—     |                  |
| 2 Banca Nazionale Conto disponibile . . . . .               | » 19,614 54    |                  |
| 3 Cassa . . . . .   | » 331,351 76   |                  |
| 4 Effetti di cambio in Portafoglio . . . . .                | » 9,143,744 02 |                  |
| 5 Effetti in Sofferenza . . . . .                           | » 92,314 32    |                  |
| 6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti . . . . . | » 17,718 32    |                  |
| 7 Sovvenzioni su pegno di Titoli . . . . .                  | » 390,289 20   |                  |
| 8 » » » Merci . . . . .                                     | » 557,639 30   |                  |
| 9 Riporti . . . . .   | » 841,187 45   |                  |
| 10 Valori diversi . . . . .                                 | » 115,599 93   |                  |
| 11 Effetti pubblici e valori industriali . . . . .          | » 5,219,145 12 |                  |
| 12 Partecipazioni diverse . . . . .                         | » 290,000.—    |                  |
| 13 Conti correnti garantiti . . . . .                       | » 70,427 84    |                  |
| 14 Banche e Corrispondenti diversi . . . . .                | » 3,044,478 73 |                  |
| 15 Beni stabili . . . . .                                   | » 300,000.—    |                  |
| 16 Mobilio . . . . .  | » 14,000.—     |                  |
|   |                | L. 20,449,760 53 |
| 17 Depositi liberi a custodia . . . . .                     | » 1,926,791.—  |                  |
| 18 » a garanzia operazioni diverse . . . . .                | » 3,672,398 63 |                  |
| 19 » dei funzionari a cauzione . . . . .                    | » 577,250.—    |                  |
| 20 Debitori in Conto Titoli . . . . .                       | » 3,853,404.—  |                  |
|   |                | L. 10,034,843 63 |
| 21 Spese e tasse del corrente esercizio . . . . .           | » 262,344 19   |                  |
|   |                | L. 30,746,948 35 |

#### PASSIVO

|   |                 |                  |
|---|-----------------|------------------|
| 1 Capitale Sociale . . . . .                              | L. 4,000,000.—  |                  |
| 2 Fondo di riserva . . . . .                              | » 246,965 35    |                  |
| 3 Creditori in C. C. fruttifero a tassi diversi . . . . . | » 12,261,464 21 |                  |
| 4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int. . . . .  | » 2,823 79      |                  |
| 5 » » non disponibile . . . . .                           | » 28,796 36     |                  |
| 6 Banche e Corrispondenti diversi . . . . .               | » 2,963,606 84  |                  |
| 7 Effetti a pagare . . . . .                              | » 294,674 44    |                  |
| 8 Chèques . . . . .                                       | » 37,433 72     |                  |
| 9 Vaglia in Circolazione Stab. Merc. . . . .              | » 7,279 70      |                  |
| 10 Azionisti Cedole in corso ed arretrate . . . . .       | » 4,843 11      |                  |
|   |                 | L. 15,600,622 17 |
| 11 Depositanti diversi . . . . .                          | » 6,176,439 63  |                  |
| 12 Conto Titoli presso Terzi . . . . .                    | » 3,853,404.—   |                  |
|   |                 | L. 10,034,843 63 |
| 13 Utili lordi del corrente esercizio . . . . .           | » 766,857 30    |                  |
| 14 Risconto del precedente esercizio . . . . .            | » 97,659 90     |                  |
|   |                 | L. 864,517 20    |
| Totale . . . . .  |                 | L. 30,746,948 35 |

Padova e Venezia, 10 Gennaio 1887.

Il Presidente  
**GIACOMO RICCO**

I Sindaci  
**F. ROSENTHAL**  
**A. PARENZO**

Il Direttore  
**A. BESOZZI**

Il Capo Contabile  
**A. FACCANONI**

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 1,2 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e per somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 per somme vincolate da quattro a dieci mesi.

3 1/2 0/0 per somme vincolate oltre i dieci mesi.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Merci.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Agenzia generale della Gresham Compagnia d'Assicurazioni



## MELROSE RISTORATORE favorito dei CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

### Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

#### Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

**VIGLIETTI DA VISITA**  
a L. 1,50 al cento

## C. Pietrasanta e Comp.

MILANO

Succursale in Padova, 514, Piazza Cavour

### Specialità casalinghe

Articoli d'uso comune, di lusso e di fantasia.

Macchine per caffè, per burro, per smiuzzare la carne.

Sorbettiere automatiche.

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina.

Vasche per bagno, semicupi, latrine inodore trasportabili, lumi a sospensione e da tavolo, bugie, lanterne di sicurezza, occhi di bue.

Cucine economiche.

Stufe a regolatore, stufe *Theasure* vere parigine.

Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in ferro smaltato provato coll'acido acetico al 20 0/0 dal Laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante unica in Italia dei

Colli e polsi impermeabili. Colli speciali per Sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la stessa Ditta procura.

#### PREZZI FISSI

Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

# LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle questioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

### Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

#### ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

## LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

### LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 28 — 14 — 7  
Anno Sem. Trim.

Per L. 26 — 13 — 6,50  
Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

### LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

### L'UNICA CURA DEL SANGUE

## FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELIZ E DI SODA  
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

#### Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA

Direttore del Frenocomio di San Clemente

dottor CARLO CALZA

Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

Avviso ai Lettori All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur L'Esercito e L'Eleganza